



ODG

N. 408

Attuazione per tutti i Comuni della Regione Piemonte del "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" (P.E.B.A.)

Presentato da:

MAGLIANO SILVIO (primo firmatario) 29/09/2020, CANALIS MONICA 18/10/2020

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 29/09/2020

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno*

OGGETTO: Attuazione per tutti i Comuni della Regione Piemonte del "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche" (P.E.B.A.).

Il Consiglio Regionale del Piemonte,

Premesso che:

- i P.E.B.A. (Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche) rappresentano lo strumento di pianificazione e programmazione individuato dalla nostra normativa per monitorare e superare le barriere architettoniche presenti sul territorio;
- sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale dalla L. n. 41 del 28 Febbraio 1986, la quale, all'art. 32 comma 21, ha disposto l'obbligo a carico delle Amministrazioni competenti di adottare, entro un anno dall'entrata in vigore della legge (ossia dal 28 febbraio 1987), per gli edifici pubblici già esistenti non ancora adeguati, piani di eliminazione delle barriere architettoniche;
- sono stati successivamente integrati con l'articolo 24, comma 9, della L. n. 104 del 5 Febbraio 1992, la quale ne ha esteso l'ambito di applicazione agli spazi urbani;
- l'obiettivo principale dei PEBA è garantire a tutti l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti, secondo determinati criteri di pianificazione, di prevenzione e di buona progettazione volti ad assicurare il raggiungimento del maggior grado di mobilità per tutte le persone, comprese quelle con disabilità.

Tenuto conto che:

- una barriera architettonica può essere rappresentata da un qualunque elemento costruttivo che impedisca, limiti o renda difficoltosi gli spostamenti o la fruizione di servizi, in particolar modo a persone con disabilità, aventi una limitata capacità motoria o sensoriale;
- a tutti i cittadini deve essere garantita la possibilità di fare le stesse esperienze, andare negli stessi luoghi, godere della stessa socialità. Ciò vuol dire adoperarsi per rimuovere ogni barriera, ogni impedimento alla possibilità di ciascun individuo di sentirsi parte della comunità cittadina;
- il DPR n. 503/1996, all'art. 1 comma 2, ha compreso nel concetto di barriera architettonica tutto ciò che impedisce la fruizione degli spazi da parte di persone con disabilità motorie, uditive o visive.

Considerato che:

- ad oggi non si ha conoscenza di quali Comuni della Regione Piemonte abbiano adottato il PEBA, come prescritto dalla sopra citata L. n. 41/1986;
- è molto importante che ogni Comune sia dotato di uno strumento di pianificazione capace di individuare metodologie ed interventi di abbattimento delle barriere fisiche sensoriali negli spazi pubblici.

Rilevato che:

- altre Regioni, tra le quali la Puglia, stanziando contributi ai Comuni affinché si attivino in vista della redazione del Piano per l'abbattimento delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), poichè dotarsi di un buono strumento di pianificazione capace di individuare metodologie ed interventi di abbattimento delle barriere fisiche e sensoriali negli spazi pubblici garantisce il raggiungimento di un confacente grado di soddisfazione per tutte le persone all'interno dell'ambiente urbano;
- il Veneto, in particolare attraverso l'Assessorato ai Servizi Sociali, ha intrapreso una verifica sullo stato di attuazione dei PEBA, dal quale è scaturito che circa l'80% dei Comuni ha dichiarato di non essersi dotato del PEBA. Pertanto la Regione Veneto, pur nelle ristrettezze delle disponibilità di Bilancio, ha ritenuto opportuno proporre una azione di cofinanziamento degli enti locali che funga da stimolo per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

IMPEGNA

il Presidente e la Giunta Regionale

- a verificare, mediante l'acquisizione di informazioni presso gli enti locali, quali siano ad oggi i Comuni in regola e quale sia lo stato di attuazione dei singoli PEBA;
- ad invitare i Comuni che ad oggi non siano ancora in regola, ad adottare le misure necessarie al fine di regolarizzare la loro situazione ai sensi di Legge;
- a stanziare dei contributi finanziari, come la Regione Veneto ed altre, a favore degli enti locali per la redazione del PEBA.